



Osservatorio europeo del plurilinguismo

La Lettera dell'OEP N°102 – (Maggio-Giugno 2025)

<https://www.observatoireplurilinguisme.eu/it/>

Editoriale: È la cultura che dà senso all'Europa!

Tra il 2004 e il 2007, dieci Paesi che in precedenza appartenevano al Patto di Varsavia, alla Jugoslavia e all'URSS sono entrati a far parte dell'Unione Europea, dal punto di vista politico, ma dal punto di vista militare hanno aderito al Patto Atlantico e alla sua componente militare integrata sotto il comando e l'armamento americano, l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico. I negoziati, in conformità con le regole linguistiche non scritte di queste due organizzazioni, sono stati condotti in inglese, garantendo la supremazia di questa lingua nel funzionamento e nelle manifestazioni esterne delle istituzioni europee, anche se si tratta di una lingua minoritaria nell'insieme della popolazione.

Nonostante la Carta culturale europea del 1954, le culture e le lingue europee non erano più una priorità per gli europei.

Tutti ricordiamo il 1971, proclamato da Henry Kissinger "Anno dell'Europa", con una nuova Carta Atlantica di cui nessuno dei leader europei era stato informato. La risposta dell'Europa, lanciata dall'europeissimo primo ministro britannico Edward Heath ed elaborata con Georges Pompidou e il suo ministro degli Esteri, Michel Jobert, fu la *dichiarazione sull'identità europea*, nota come "Dichiarazione di Copenaghen", approvata al vertice europeo del 14 e 15 dicembre 1973.

Questo testo, subito dimenticato, merita di essere ricordato attraverso alcuni estratti:

Desiderosi di garantire il rispetto dei valori giuridici, politici e morali per i quali si sono impegnati, ansiosi di preservare la ricca varietà delle loro culture nazionali, accomunati da una concezione della vita basata sul desiderio di costruire una società concepita e realizzata al servizio dell'umanità, essi intendono salvaguardare i principi della democrazia rappresentativa, dello Stato di diritto, della giustizia sociale - fine ultimo del progresso economico - e del rispetto dei diritti umani, che sono elementi fondamentali dell'identità europea...

Questa varietà di culture nel quadro di un'unica civiltà europea, questo attaccamento a valori e principi comuni, ...- >

Direzione e redazione : Christian Tremblay, Anne Bui

La Lettera dell'OEP è attualmente tradotta da volontari in [tedesco](#), [inglese](#), [arabo](#), [italiano](#) I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, [contattateci](#).

[Per leggere le lettere precedenti cliccate qui](#)

In questo numero

- Editoriale – **È la cultura che dà senso all'Europa!**

- Articoli da non perdere

- Altri annunci e pubblicazioni

-> questo avvicinamento delle concezioni di vita, questa consapevolezza di avere interessi specifici in comune e questa determinazione a partecipare alla costruzione dell'Europa danno all'identità europea il suo carattere originale e il suo dinamismo.

I cambiamenti avvenuti nel mondo e la crescente concentrazione di potere e responsabilità nelle mani di un numero molto ristretto di grandi potenze fanno sì che l'Europa debba unirsi e, sempre più, parlare con una sola voce se vuole essere ascoltata e svolgere il ruolo che le spetta nel mondo...

I Nove, il cui obiettivo essenziale è il mantenimento della pace, non lo raggiungeranno mai trascurando la propria sicurezza. I membri dell'Alleanza Atlantica ritengono che attualmente non vi sia alternativa alla sicurezza garantita dalle armi ...- >

-> nucleari degli Stati Uniti e dalla presenza di forze nordamericane in Europa; e concordano sul fatto che, in considerazione della sua relativa vulnerabilità militare, l'Europa deve, se vuole conservare la propria indipendenza, mantenere gli impegni assunti e garantire, con uno sforzo costante, una difesa adeguata...

Non ci potrà essere una vera pace se i Paesi sviluppati non presteranno maggiore attenzione ai popoli meno favoriti. Forti di questa certezza e consapevoli delle loro particolari responsabilità e obblighi, i Nove attribuiscono un'importanza fondamentale alla lotta contro il sottosviluppo nel mondo. Sono pertanto determinati a intensificare gli sforzi nei settori del commercio e dell'aiuto allo sviluppo e a rafforzare la cooperazione internazionale a tal fine.

Nel 1992, il Trattato di Maastricht ha escluso qualsiasi dimensione culturale, che è riapparsa timidamente nel 2000 con la Carta dei diritti fondamentali pubblicata il 18 dicembre 2000 ("L'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica", articolo 22 intitolato "Diversità culturale, religiosa e linguistica").

Questa piccola lucciola culturale è stata ripresa dal Trattato di Lisbona nel 2010, ma senza religione:

"L'Unione rispetta la sua ricca diversità culturale e linguistica e provvede alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale europeo". (Articolo 3 del Trattato di Lisbona)

È inconcepibile che un concetto politico possa esistere senza substrati culturali e quindi linguistici. È solo attraverso le lingue e le culture che l'Europa può prendere coscienza di sé. Va detto che, storicamente, i Paesi europei hanno diretto le loro forze l'uno contro l'altro prima di estendere il confronto al mondo intero. Questo è stato un buon terreno di coltura per conoscersi e, dopo aver rischiato l'apocalisse, iniziare ad aspirare a una certa forma di saggezza politica. Questo è il loro nuovo e vero retroterra culturale.

Il nuovo stato del mondo sta portando a questa nuova consapevolezza.

Nel periodo attuale si assiste a un'accelerazione di tendenze che si sarebbero potute prevedere molto tempo fa.

Sappiamo da decenni che gli Stati Uniti hanno interessi strategici ed economici che li allontanano dall'Europa. La Francia del generale de Gaulle fu la prima a dubitare dell'affidabilità dello scudo americano e scelse, non senza esitazioni, prevaricazioni e rinunce, la strada della sovranità, mentre la maggior parte degli europei preferiva mantenere l'illusione di un protettorato che si sta rivelando sempre meno protettivo. Acclamare la bandiera a stelle e strisce e seguire le oscillazioni culturali degli Stati Uniti è un bagaglio culturale sostitutivo.

Il disaccoppiamento strategico è radicato nella geografia fisica ed economica. Quando gli Stati Uniti fanno la guerra - e sono quasi sempre in guerra da qualche parte nel mondo - la fanno sempre lontano da casa.

E non è tutto.

Tutti i Paesi europei sono laici, nel senso che rispettano tutte le religioni ma operano una netta separazione tra la pratica religiosa e la vita pubblica. Non è così negli Stati Uniti, dove il Presidente presta giuramento sulla Bibbia e una riunione di gabinetto si apre con una preghiera.

La religiosità, che non è religione ma permea la vita quotidiana, è una caratteristica ampiamente condivisa. Ma perché il nostro rapporto con la verità e la scienza sta diventando sempre più confuso? Questo tema è di nuovo in aumento con lo sviluppo dei social network e nessuna società ne è immune. Tuttavia, sta prendendo una piega completamente sbilanciata negli Stati Uniti, dove sta colpendo il cuore stesso delle istituzioni.

Dopo aver stigmatizzato le cosiddette restrizioni alla libertà di espressione in Europa, lanciare autodafé digitali nei laboratori e presso le case editrici scientifiche, dare istruzioni su quali concetti debbano essere vietati e quali debbano essere promossi, inviare piccole guardie rosse nelle librerie e nelle biblioteche pubbliche e scolastiche per selezionare quali libri debbano essere vietati e quali raccomandati, è un presagio di una società diversa. La nuova lingua di 1984 di Orwell non è lontana. I Paesi europei devono prendere una posizione decisa contro queste tendenze deleterie, che sono una vera minaccia per la civiltà che rappresentano. Sono sulla strada giusta? È una domanda reale. ...->

-> Tutti i Paesi europei hanno stabilito una separazione tra il mondo del denaro e la responsabilità politica, una separazione difficile da applicare, ma che esiste e si riflette in una legislazione sempre imperfetta, ma sufficiente a dare un significato ai concetti di corruzione, conflitto di interessi e trasparenza.

Non c'è nulla di equivalente negli Stati Uniti, dove, secondo il premio Nobel Joseph Stiglitz, la democrazia assume una forma singolare, fino alla caricatura, quando 1 dollaro equivale a 1 voto, dove un presidente manipola il mercato azionario e specula sui social network quando non sta pubblicizzando direttamente la marca di auto il cui più stretto collaboratore è lui stesso il capo. Gli antichi greci chiamavano questo regime politico plutocrazia.

I nostri sistemi sociali si sono notevolmente differenziati. Non sono più varianti dello stesso modello. Anche se alcuni in Europa immaginano di svendere i nostri sistemi di protezione sociale, nessuna persona seria oserrebbe prendere a modello un Paese con uno dei sistemi sanitari più costosi e meno protettivi esistenti, dove la mortalità infantile (6,3) è il doppio di quella dell'Unione Europea e il 30% più alta di quella della Russia o del Canada (4,89), e dove l'aspettativa di vita (76,4) è di 5 anni inferiore a quella dell'Unione Europea (81,2).

Il Presidente Trump ha deciso di rendere l'inglese l'unica lingua ufficiale degli Stati Uniti e ha eliminato lo spagnolo dal sito web della Casa Bianca, suscitando la reazione dell'ambasciata spagnola.

Lo scopo delle lingue ufficiali, come da tradizione fin dal Codice di Giustiniano (529-534) e dall'Ordine di Villers-Cotterêts (1536), è quello di facilitare le relazioni tra le autorità politiche e amministrative e i cittadini. Per questo motivo alcuni Paesi hanno più lingue ufficiali. Ciò è particolarmente vero per l'Unione Europea, che ha 24 lingue ufficiali. Gli Stati Uniti, paese di immigrati se mai ce n'è stato uno, finora non avevano una lingua ufficiale a livello federale. Cercando di imporre il solo inglese, si tende a escludere i cittadini americani la cui lingua madre è la seconda lingua parlata negli Stati Uniti. Si tratta di una legislazione escludente. La Linguistics Society of America ha espresso la sua preoccupazione e ha rilasciato una forte dichiarazione in merito, che abbiamo riprodotto sul sito web dell'OEP.¹

È un brutto momento? Alcune persone che non si sono ancora liberate dallo stampo atlantista lo pensano e lo sperano. Anche molti americani lo pensano e lo sperano. Si tratta di un cambiamento profondo e duraturo nella natura della società e della democrazia americana? Molti analisti lo pensano.

Stiamo parlando soprattutto degli Stati Uniti, perché è con gli Stati Uniti che si sta verificando un cambiamento di paradigma globale, geostrategico e culturale. Con la Cina non c'è alcun mistero. Non è più un Paese in via di sviluppo e nemmeno un Paese emergente. I ruoli si sono invertiti. In molti settori ha assunto la leadership tecnologica e industriale. Nonostante la guerra in Ucraina, la Russia è un rivale geostrategico di secondo piano e, in termini di valori, fa parte dell'"internazionale reazionaria" che riunisce l'estrema destra americana, europea e russa, divisa solo dal nazionalismo e dagli antagonismi storici. Ma accanto a Stati Uniti, Cina e Russia, c'è il resto del mondo, cioè 5,6 miliardi di persone, di cui 1,4 miliardi in Africa, i nostri più immediati vicini.

Questo accumulo di fatti dovrebbe far precipitare una consapevolezza europea che attualmente è agli inizi e fragile.

In ogni caso, questo è un momento cruciale per noi europei, nel nostro rapporto con gli Stati Uniti e naturalmente con il mondo intero. Insieme, dobbiamo assumerci la responsabilità di noi stessi e renderci conto che, nel nuovo stato del mondo, o ci affermiamo ed esistiamo nella nostra fondamentale unità e diversità culturale, o saremo fatti a pezzi e sgoiati in modo serio e duraturo.

Nel corso di un dibattito organizzato il 26 novembre 2011 dal quotidiano Libération con Umberto Eco sul tema "La cultura può dare un senso all'Europa?", quest'ultimo è giunto alla domanda centrale: "L'unità culturale di cui parlo è qualcosa di impalpabile che non sento quando sono in Europa.... Tutto cambia a una festa, a un ricevimento a New York... a una conferenza dopo mezzanotte... cominci a parlare tra europei e scopri che ci sono più somiglianze tra il mio modo di pensare e quello di uno svedese che tra il mio modo ...->

¹ <https://www.observatoireplurilinguisme.eu/les-fondamentaux/politiques-linguistiques/17948-lsa-statement-against-designating-english-as-the-official-language>;
<https://www.observatoireplurilinguisme.eu/les-fondamentaux/politiques-linguistiques/17931-l-anglais-va-devenir-la-langue-officielle-des-%C3%A9tats-unis>

-> di pensare e quello di un americano, sei europeo e allora scopri questa unità impalpabile...", unità che si esprime mirabilmente nella filosofia, nelle arti, nel cinema e nella letteratura...

Solo la consapevolezza di un'unità culturale plurale basata su un presunto plurilinguismo e sulla diversità linguistica può portare al rafforzamento di questo intangibile con tutte le sue conseguenze politiche e geopolitiche.

Si tratta di una vera e propria questione esistenziale per gli europei.

Fine... →/

Tradoto da DeepL senza postedizione.

**E' il momento di aderire all'OEP
o di abbonarvi alla Lettera (5 €) e di condividere**



Articoli da non perdere

LSA Statement Against Designating English as the Official Language



Four Reasons Why English Should Not be the Official Language of the United States: Statement Against White House Executive Order "Designating English as the Official Language of The United States" The Linguistic Society of America (LSA) strongly opposes the White House Executive Order of March 1, 2025 "Designating English as the Official Language of The United States." Below we...

[Lire la suite...](#)

L'anglais va devenir la langue officielle des États-Unis



Le président américain va signer un décret établissant l'anglais comme langue officielle des États-Unis. (photo AFP) Le président américain Donald Trump va signer vendredi un décret établissant l'anglais comme langue officielle des États-Unis, avec pour objectif de «promouvoir l'unité» du pays, selon un document obtenu auprès d'un responsable de la Maison-Blanche. «Il était plus...

[Lire la suite...](#)

Google Calendar removed events like Pride and BHM because its holiday list wasn't 'sustainable'



Some Google Calendar users are angrily calling the company out after noticing that certain events like Pride month are no longer highlighted by default. Black History Month, Indigenous People Month, Jewish Heritage, Holocaust Remembrance Day, and Hispanic Heritage have also been removed, according to [a Google product expert](#).

[Read more](#)

Langues scientifiques (Petite encyclopédie de la science ouverte)



Les langues scientifiques sont des langues véhiculaires utilisées par une ou plusieurs communautés scientifiques en vue de communiquer à l'international. Selon Michael Gordin, il s'agit « soit de formes spécifiques d'une langue employées pour exercer la science, soit de l'ensemble des langues dans lesquelles la science est pratiquée ». Jusqu'au XIXe siècle, les...

[Lire la suite...](#)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Cédric Villani : "Mathématiques et poésie sont cousines" (france inter 25 avril 2025)



Le mathématicien Cédric Villani, lauréat de la médaille Fields en 2010 et auteur du livre "Les Mathématiques sont la poésie des sciences", observe que "poésie et mathématiques sont deux formes très élaborées de représentation du monde", avec chacune leurs règles, mais beaucoup de points communs. La créativité dans un carcan de contraintes Selon lui, mathématiques et poésie sont...

[Lire la suite...](#)

La destruction des données scientifiques aux États-Unis : un non-sens intellectuel, éthique mais aussi économique (The conversation France, 2 avril 2025)



Dans un monde où l'information est devenue à la fois omniprésente et suspecte, la destruction délibérée de bases de données scientifiques évoque de sombres souvenirs historiques. Elle représente une menace sérieuse pour l'avenir de la connaissance partagée, le progrès scientifique global et, plus fondamentalement, la richesse des nations. Depuis le 20 janvier 2025,...

[Lire la suite...](#)

La recherche française touchée par l'onde de choc de la politique antiscience de Donald Trump (Le Monde 14 avril 2025)



Par Laure Belot, Jean-Baptiste Jacquin, David Larousserie, Hervé Morin, Florence Rosier, Léa Sanchez et Pascale Santi. Illustration Antoine Moreau Dusault L'administration Trump a lancé contre la science et la recherche américaine une telle offensive qu'il est presque difficile d'en recenser les conséquences. Alors que les projets de recherche sont internationalisés, la crise...

[Lire la suite...](#)



Trump va-t-il tuer la pensée? Haro sur le langage (Le UN hebdo n°538)

Ce 1 n'est pas comme les autres. C'est un tract, un manifeste, une feuille qu'en déployant dans sa hauteur vous pourrez afficher comme on affiche une conviction, chez vous, au bureau ou carrément dans la rue, car il arrive que certains gestes, quand ils sont dictés par l'urgence, relèvent de l'intervention sur la place publique. Cette semaine, le 1 hebdo se penche sur l'offensive...

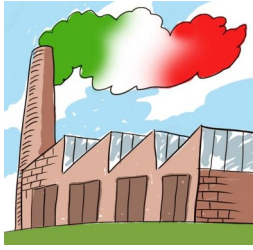
[Lire la suite...](#)

Le confusionnisme, que devient le statut de la vérité ? (Franceinter, 9 février 2025)



Ce numéro d'« En quête de politique » s'intéresse au confusionnisme, un terme qui qualifie un discours voire une stratégie politique qui produit un brouillard issu d'une ambiguïté autour des valeurs et des objectifs. Avec Mathias Girel, Maître de conférences au département de philosophie à l'ENS-PSL, Directeur du Centre Cavaillès, USR République des Savoirs...

[Lire la suite...](#)



La langue : porte-parole du Made in Italy

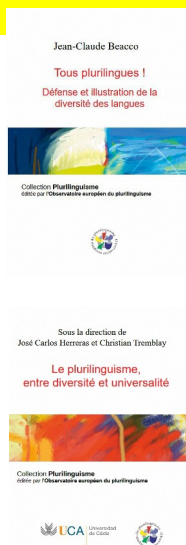
Illustration de Fabio Sironi L'intérêt pour la langue italienne continue d'augmenter à travers le monde. Pour y répondre de la manière la plus adaptée et complète qui soit, il faut s'engager davantage sur le plan politique et financier. En 2021, les commémorations pour les 700 ans de la mort de Dante ont donné lieu à des conventions, des conférences et des publications...

[Lire la suite..](#)

E' il momento di **aderire** all'OEP
o di **abbonarvi** alla Lettera (5 €) e di **condividere**



Annunci e pubblicazioni



L'OEP publie le 30e ouvrage de sa collection "Plurilinguisme" : "Tous plurilingues" de Jean-Claude Beacco

Tous plurilingues ! Défense et illustration de la diversité des langues Mais où sont donc passées les langues ? Le devenir écologique de notre planète est au centre des préoccupations, mais la diversité des langues y est oubliée. Celle-ci est pourtant le socle de toutes les diversités nécessaires à l'équilibre du monde de demain et à la créativité collective. Les...

[Lire la suite...](#)



L'OEP publie dans la collection "Plurilinguisme", "Le plurilinguisme entre diversité et universalité" (dir. José Carlos Herreras et Christian Tremblay)

Le binôme universalité-diversité, qui est plus une tension qu'une opposition, est au cœur même du plurilinguisme. En remontant aux origines de la philosophie, on comprend bien que la notion d'universalité est elle-même le produit de cette tension.

[Lire la suite...](#)



Traduzionetradizione N°23 (quaderno internazionale di traduzione poetica)

Le pubblicazione plurilingue Traduzionetradizione, dal 2007, si segnala per il discorso sulla specificità dell'atto del tradurre e per le problematiche che si affrontano a trasferire la parola originaria in altra lingua, poiché tradurre comporta finezze linguistiche, culturali, anche irrimaginabili. Il traduttore ha in mano un tesoro di complessità e di competenza che assume in sé tutte le...

[Lire la suite...](#)

Quels sont les bienfaits du bilinguisme ? (franceinter, Grand bien vous fasse ! mercredi 14 mai 2025)

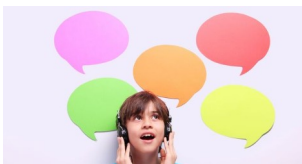


Photo : Concept d'apprentissage des langues étrangères dès l'enfance ©Getty - Sadeugra Quels sont les avantages du bilinguisme chez l'enfant et l'adolescent ? Développement cérébral, réussite scolaire, perception du monde : nos invités, spécialistes et parents, partagent leurs expériences. Quelles sont les vertus du bilinguisme, notamment chez les enfants et les...

[Lire la suite...](#)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

1ères Assises culturelles de l'IA en francophonie (Québec, 22 mai 2025)

Un événement en prélude à la 5ème Conférence des Ministres de la culture de la Francophonie, organisé par la Chaire de recherche du Québec sur l'IA et le numérique francophones (IANF). 22 Mai 2025 | Ville de Québec. Les technologies numériques se développent à une vitesse fulgurante, comme l'illustrent les avancées dans le domaine de l'Intelligence artificielle (IA)....

[Lire la suite...](#)

**"Ma langue maternelle n'est pas la langue de ma mère" (4e épisode par Alice Magdelaine)**

« Rico, virtuose du créole guyanais », le 4e épisode de « Ma langue maternelle n'est pas la langue de ma mère » est en ligne depuis le 21 avril ! Ce podcast mensuel célèbre la diversité linguistique et les histoires langagières à travers une collection de récits intimes mettant à chaque épisode une langue en lumière. Spotify...

[Lire la suite...](#)

L'Europe de la traduction : "Traduire, c'est passer sur l'autre rive"

Source : Actualité, 15 avril 2025 En octobre 2024, les premières Rencontres européennes de la traduction littéraire se sont tenues au Parlement européen à Strasbourg. Organisé par le CEATL (Conseil européen des associations de traducteurs littéraires), cet événement d'envergure a rassemblé 80 intervenants de 28 pays et 350 participants sur place – rejoints par 1500 spectateurs...

[Lire la suite...](#)

**Internationalisation et francophonies universitaires - Entre enjeux géopolitiques et parcours singuliers : diversité des réceptions et circulation des idées - 13-14 novembre 2025, Université de Tours**

Dans les dynamiques d'internationalisation de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche (ESR) français, la langue française constitue un élément central des politiques d'influence et de rayonnement culturel, notamment via les dispositifs structurants de la diplomatie universitaire et scientifique[1] et la politique d'attractivité en direction des étudiants internationaux...

[Lire la suite...](#)

**Un rêve culturel : l'Europe au pluriel - Mieke Bal (2022)**

Leçon inaugurale de Mieke Bal prononcée le 18 octobre 2022. Mieke Bal est professeure invitée sur la chaire annuelle L'invention de l'Europe par les langues et les cultures (2022-2023). Partager, échanger, interagir : ce que nous partageons n'est pas ce qui nous distingue. La variété de langues et de cultures européennes requiert le respect pour la diversité sans transformer les...

[Lire la suite...](#)

L'étranger dans les littératures, arts et sciences humaines et sociales contemporains : figures, représentations et enjeux (colloques Abidjan, 24, 25 & 26 juin 2025)

Le Laboratoire des Littératures et Écritures des Civilisations (LLITEC) de l'Université Félix Houphouët-Boigny, Abidjan (Côte d'Ivoire), en collaboration avec le DAAD, organise un colloque international pluridisciplinaire sur le thème : « L'étranger dans les littératures, arts et sciences humaines et sociales contemporains : figures, représentations et enjeux » Equipe de...

[Lire la suite...](#)

**E' il momento di aderire all'OEP
o di abbonarvi alla Lettera (5 €) e di condividere**

